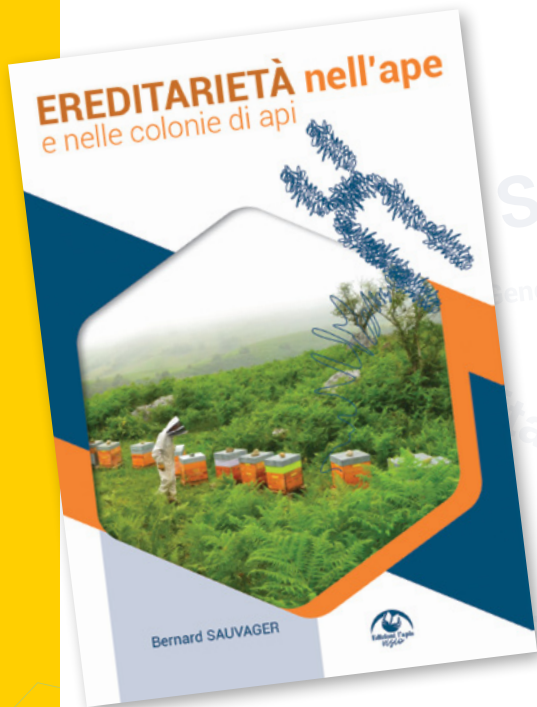


N°7/2020  
SETTEMBRE/OTTOBRE

# l'apis





## **Ereditarietà nell'ape e nelle colonie di api di Bernard Sauvager**

Edito da Aspromiele - Edizioni L'apis visio 2019. 130 pagine  
€ **25,00**

Questo libro uscito solo pochi mesi fa in Francia, è già disponibile in edizione italiana. Il testo, scritto dal bretone Bernard Sauvager, apicoltore, selezionatore e formatore Anercea (Association Nationale des Éleveurs de Reines et des Centres d'Élevage Apicole), dopo un breve ripasso delle nozioni base di genetica e un'introduzione all'epigenetica per comprendere come si trasmettono e si esprimono i caratteri di un individuo, illustra al lettore come i caratteri del Superorganismo possono trasmettersi a un'altra colonia.

In seguito, affronta il ruolo primario della poliandria e l'imprescindibilità della selezione paterna, fino ad arrivare alla descrizione di alcuni accoppiamenti in consanguineità per fissare determinati caratteri in una linea attraverso l'inseminazione strumentale o le stazioni di fecondazione controllate.

*Traduttrice del testo originale francese e curatrice dell'edizione italiana dell'opera è l'apicoltrice e redattrice di L'apis Chiara Concarì.*

## **L'allevamento di api Regine: Una per Tutte... Tutte per Una di Bruno Pasini e M. Teresa Falda**

Edito da Aspromiele (copyright Unaapi) 2005. 194 pagine  
€ **23,00**

Questa pubblicazione si prefigge di esporre in modo analitico le alternative di tecnica produttiva che si possono considerare nel campo dell'allevamento delle api regine.

L'originalità di questo elaborato è di non limitare il campo di indagine alle opzioni tecniche tradizionali e la centralità del tema della selezione genetica quale fattore indispensabile per reggere la competizione globale, per la lotta alle patologie ed in definitiva quale fattore per la crescita qualitativa dell'apicoltura italiana.

Nel ringraziare gli autori per la qualità ed il rigore del loro lavoro di sintesi, mi preme sottolineare lo spirito di condivisione e di confronto che li anima ed il superamento dell'approccio di chi serba i propri "segreti" perché teme la competizione.

Tengo, peraltro, a porre nel dovuto rilievo come i produttori, in prima persona, possano e debbano, per primi, proporsi quali soggetti attivi in merito alle sfide che attanagliano il settore. Non è, più, pensabile che le complesse operazioni necessarie per consentire passi avanti sostanziali sul terreno del consolidamento di caratteri selezionati siano gestite con un'approccio "in cattedra" senza l'indispensabile ed efficiente dinamica ed operatività che richiedono. Solamente dal rispetto reciproco di tutti i soggetti in campo e dall'azione sinergica possiamo sperare di attivare azioni che, in un tempo accettabile, portino ad alcuni, primi ma concreti, risultati. Non è, altrettanto, pensabile che l'allocazione e l'utilizzo delle risorse possa prescindere dall'effettivo raggiungimento di risultati tangibili. L'inquinamento progressivo del patrimonio genetico dell'ape ligustica spin. è un dato di fatto che non può vederci testimoni passivi. Spero che questa pubblicazione possa essere ulteriore elemento di stimolo ad una riflessione ed a un dibattito, non più rinviabile, fra tutti i soggetti in campo, all'insieme del comparto apistico, adeguata alle sfide vitali, non eludibili, sul terreno dell'allevamento e selezione in apicoltura. *(Francesco Panella)*



Disponibili nella sezione 'libri' del nostro sito

[www.lapisonline.it](http://www.lapisonline.it)

- 2**      **Editoriale** | *Francesco Panella*
- 8**      **Documento**  
Avvelenamenti alveari in Lombardia
- 10**     **Tecnica apistica**  
Possibili effetti collaterali della nutrizione supplementare sulla salute delle api |  *Davide Frizzera*
- 16**     **Tecnica apistica**  
Arnie in legno, in plastica o in polistirolo | *Andrea Raffinetti e Sergio Zaninetti*
- 24**     **Selezione e riproduzione**  
L'altra metà del cielo. Spermatozoi con le ali... sottovalutati... misconosciuti... | *Giacomo Acerbi*
- 32**     **Sfogliando il mio vecchio diario**  
L'annata NO | *Eleonora Bassi*
- 34**     **Volti al femminile**  
Profondo Sud | *Barbara Leida*
- 40**     **Novità dalla ricerca**  
Il progetto BEE-RER dell'Università di Bologna per l'apicoltura della Regione Emilia Romagna (e non solo) | *Luca Fontanesi*
- 42**     **Agricoltura e api**  
Mangiare o essere mangiati? I noccioli del problema | *Eleonora Bassi*
- 44**     **Recensione**  
Un altro interessante libro di Stefano Mancuso: "L'incredibile viaggio delle piante" | *Veronica Maio*
- 46**     **Ambasciatori dei mieli**  
A caccia di... gruppi d'assaggio! | *Emily Mallaby*
- 50**     **Laboratori possibili**  
Una bella visita della Professionisti in Toscana | *Michele Valleri*
- 54**     **Il baule dei racconti**  
La statua di don Bosco | *Marco Anselmo Motetta*
- 56**     **La posta dei lettori** | *Samuele Colotta*
- 59**     **Notizie in breve** | a cura di *Chiara Concari*



Lapis\_gram

seguici su facebook e instagram

#### **Amministrazione e Redazione**

Corso Crimea 69, 15121 Alessandria  
Tel. e fax 0131 250368

[www.lapisonline.it](http://www.lapisonline.it)

#### **Proprietà**

Aspromiele, Via Drovetti 5, Torino

#### **Direttore Responsabile**

Francesco Panella

#### **Vicedirettore**

Andrea Raffinetti

#### **Redazione**

Eleonora Bassi, Luca Bosco, Chiara Concari,  
Sara Oldani, Francesco Panella,  
Andrea Raffinetti

#### **Hanno collaborato**

Giacomo Acerbi, Eleonora Bechis, Marco Bergero, Paola Bidin, Samuele Colotta, Luca Fontanesi, Davide Frizzera, Carlo Gatti, Massimiliano Gotti, Giovanni Guido, Barbara Leida, Veronica Maio, Emily Mallaby, Francesco Massara, Marco Anselmo Motetta, Monica Rusconi, Michele Valleri e Sergio Zaninetti

#### **Progetto Grafico** | Graziana Garbeni

**Stampa** | Tipografia Canepa,  
Via Perfumo 40/a, Spinetta M.go (AL)

#### **Amministrazione**

Elisabetta Fasano ed Eleonora Zaio

#### **Vuoi fare delle osservazioni, delle critiche, delle proposte?**

scrivi a [redazione@lapisonline.it](mailto:redazione@lapisonline.it)

#### **Vuoi segnalare problemi di spedizione, vuoi informazioni sull'abbonamento?**

scrivi a [info@lapisonline.it](mailto:info@lapisonline.it)

#### **Vuoi uno spazio pubblicitario su L'apis?**

scrivi a [pubblicita@lapisonline.it](mailto:pubblicita@lapisonline.it)

Questo numero è stato chiuso in redazione il 18 Settembre 2020



#### **In copertina**

Foto di *Giorgia Mocilnik*  
[www.giorgiamocilnik.com](http://www.giorgiamocilnik.com)



## Quella del Far West... la "legge" in agricoltura?

L'avvilente andazzo di avvio stagione ha steso le sue limpietose grinfie pure sul prosieguo del 2020. Cala il sipario da tregenda: medie ad alveare svernato - se e dove va bene - intorno ai 15/20 Kg, rispetto al consueto pro media di quantomeno 30/40 Kg. Dei quesiti irrisolti su involuzione di cicli vitali di clima/flora/api, del senso di incertezze, di preoccupazioni per il domani... ho già detto in precedenti editoriali. Proprio nelle angustie però può avere senso fermarsi un momento, sospendere tutto e provare a... riflettere, cercare di vedere al di là del campanile. Oltre alle ardue sfide, di produzione, sopravvivenza e mercato; più in là del nostro sbanattare, soffermarsi per provare a capire anche situazione e possibili evoluzioni del contesto rurale, vitale per il nostro operare. Tema essenziale e assai complesso, che necessita un poco più di delle "mie" due pagine consuete, su cui propongo considerazioni, a partire da alcune recenti, gravi ed esemplari vicende:

- le ultime, micidiali morie d'api in Lombardia, da insetticidi su mais, "coerenti" con le altrettanto criminali irrorazioni primaverili nella Piana di Sibari su agrumi in piena fioritura; e con gli spopolamenti in gran parte del Piemonte occidentale per uso - irresponsabilmente autorizzato dalla Regione - del micidiale insetticida abamectina, con nebulizzazione sparata ad alzo di metri su nocciolieti, e... ovvia, relativa "deriva" su circostante piena fioritura primaverile.
- La inattendibile negazione di buona parte delle rappresentanze agricole friulane per l'accertato mancato rispetto delle vincolanti (per quanto truffaldine) norme d'uso del pesticida Mesuroil su mais, con perdurante duro muro contro muro, e rigetto di qualsiasi possibile percorso di miglioramento.



- Il grave tentativo di imbavagliare chi denuncia e sensibilizza sullo spropositato spandimento di pesticidi in Val d'Adige su melo, con querela intimidatoria per diffamazione intentata da Provincia e molti agricoltori di Bolzano. Che sta provocando una vasta e importante mobilitazione di protesta, di cui l'Unaapi è parte attiva.

Già da questi pochi esempi, si evidenzia una criticità d'insieme, che sollecita una domanda di fondo:

### Cos'è, se c'è, la legalità in agricoltura?

Se e quando i media accennano ad illeciti in agricoltura si riferiscono unicamente a: lavoro nero, stagionale, caporalato, crescente peso della mafia nel controllo criminale su tutta la filiera agroalimentare.

Ma il tema è assai e invece più complesso, anche se dai più ignorato. I concetti fondanti della effettiva "legalità" vigente in campagna sono esplicitati proprio e senza peli dal responsabile veterinario pubblico competente sulla strage d'api lombarda che, indicata quale causa della moria d'api due insetticidi irrorati su mais, ha detto: "non è legata a nessun uso spropositato o errato dei due insetticidi quanto a fattori predisponenti" (...) "la soia in fioritura che attira le api e se c'è una deriva di prodotto dai campi di mais a quelli di soia, che sono alternati, questo può provocare un problema di avvelenamento".

Cosa può aver originato, e radicato in gran parte del mondo rurale, una tale, aberrante mentalità e totale indifferenza alle conseguenze del proprio operare? È necessario provare riasumere alcune delle principali scelte e "norme", ormai consuetudinarie in campo, affermatesi, dal dopoguerra a oggi, in Europa e in Italia, grazie a:

- **l'enorme investimento di risorse pubbliche in agricoltura**, 60 miliardi di euro l'anno della PAC, la voce maggiore, circa il 40% dell'intero bilancio della Ue cui si sommano investimenti nazionali, **ha e mantiene una e una sola, indiscussa, priorità assoluta: quella produttiva**, grazie a comparazione di metodi e tecniche agronomici **non rapportati e a prescindere da ricadute ed esternalità**, sia su mantenimento/consumo di fertilità e sia soprattutto su effetti e impatti per salute d'uomo e ambiente.



**Settembre 2020: "mie" cinese al porto di Genova. Saper verificare e applicare le norme, combattere la contraffazione e adulterazione. Se non ora quando?**



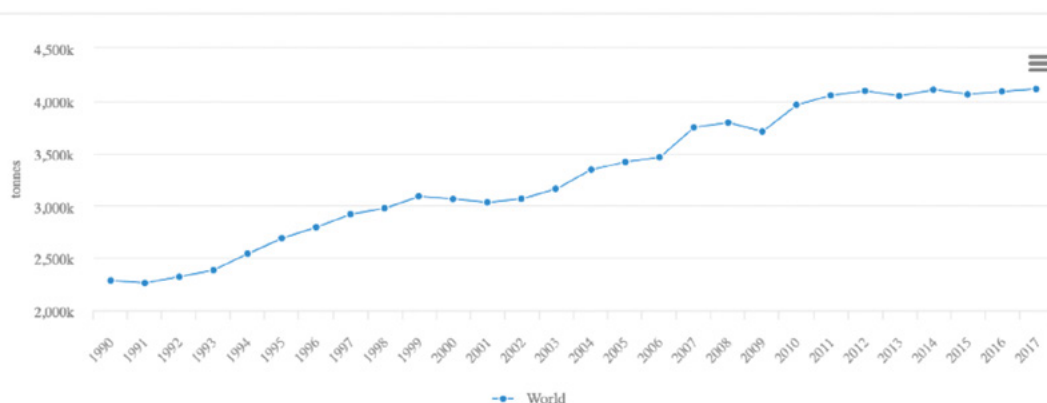
*I dati pubblicati dall'Istat confermano che nella Provincia Autonoma di Bolzano le vendite di pesticidi sono state per superficie coltivata, nel 2018, più di sei volte superiori alla già elevata media italiana. L'Assessore e molti coltivatori, non hanno trovato di meglio che intentare processo a chi lo ha denunciato, per: "diffamazione aggravata ai danni dell'agricoltura altoatesina". Il processo contro due attivisti è iniziato il 15 settembre. Unaapi e BeeLife si sono uniti alla protesta di circa 100 associazioni ed enti, e sottoscritto un contributo solidale per le spese legali: "Non ci lasceremo ridurre al silenzio e chiediamo con rinnovata forza una discussione aperta sul futuro dell'agricoltura, non solo in Alto Adige/Südtirol"*

- L'enunciazione di importanti obiettivi d'insieme, a fronte di fallimentari risultati occupazionali, sociali e soprattutto di manifesta insostenibilità ambientale, è però **priva strutturalmente della definizione di conseguenti: verifica progressi, efficienti, praticabili e praticate norme e controlli.**
- **Il sistema autorizzativo dei pesticidi (migliore di altri al Mondo ma... non per questo adeguato!) è a tutt'oggi fondato su procedure: farraginose, lente, non trasparenti e traboccanti di conflitti di interesse.** Tanto da ancora consentire addirittura ad esempio di ricorrere a trucchi truffaldini, quali l'indicazione d'uso "vincolante" per il Mesuroil come per altri micidiali insetticidi: "da non utilizzare quando le api sono in attività" (per come al solito... scaricare sull'utilizzatore, le più che possibili contestazioni e responsabilità). **Sistema finalizzato a impedire che alcuno sia mai chiamato a rispondere degli ingenti danni provocati sia dai trattamenti autorizzati sia da quelli illegali.** Nel caso dell'esemplare e inusuale sentenza friulana di condanna per l'uso di illegali conee con neonicotinoidi, è stata riconosciuta al Consorzio di Udine un'irrisoria cifra simbolica, ma nulla agli apicoltori danneggiati (e per... i danni a salute d'uomo e ambiente?).
- Le "autorizzazioni di emergenza", ripetutamente e senza alcuna prova di situazione insolita, **sono uno strumento degli stessi Stati membri, per essere i primi a**

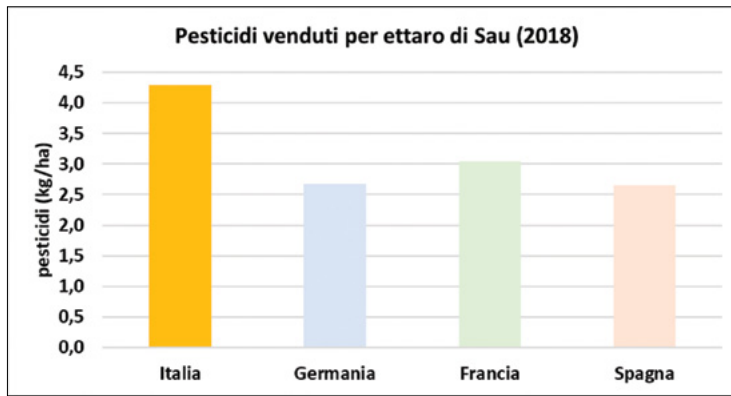
**trasgredire alle "norme" decise in comune.** Ne hanno autorizzato, ad esempio per i neonicotinoidi, ben 67 - su zucchero, mais e colza - di cui almeno 14 attivate addirittura e direttamente da Bayer & C. E anche sotto questo profilo splende la famosa "eccellenza italiana", per più che dubbie soluzioni di "emergenza"; come quella per nocciolo 2020, o quella per dimetoato su olivo, e dulcis in fundo quella del micidiale insetticida clorpirifos, sollecitamente riabilitato dalla nostra Ministra. **Sono, infatti, e solo, "pratiche comuni" di ripetuta e abituale violazione sia del diritto Ue e sia - ancor peggio - di salute umana, ambiente e impollinatori.**

- **Se e quando vengono fatti controlli di campo le penalizzazioni sono in genere irrisorie, tantomeno comportano la perdita dei contributi PAC subordinati alla - affermata ma non praticata e non controllata - "sostenibilità".** Mi limito a un esempio, l'inusuale controllo nel 2020 su 26 aziende agricole nel cuneese: ben 21 illeciti accertati, che hanno comportato una media di ammenda pari a circa 1.670,00 €! Se la Direttiva Ue n. 128/09 indica agli stati membri di irrorare penalizzazioni "efficaci, proporzionate e dissuasive", **esemplare è la scelta di campo inequivocabile del D.Lgs. italiano del 2012, n. 150: le sanzioni, sono esclusivamente amministrative.** Mentre eventuali reati penali comportano generalmente una, assai contenuta, contravvenzione, sempre ammesso che le contestazioni non cadano in prescrizione!

1990 - 2017



*Dai dati della FAO: incremento d'uso in tutto il mondo di pesticidi, delle tre classi, insetticidi, erbicidi e fungicidi. In media di un po' più di mezzo chilo a testa per ogni uomo, donna o bambino del pianeta, per i cittadini italiani invece la manna! Cadauno ben 1 kg!*



*Comparazione dei pesticidi per ettaro di superficie agricola utilizzata (SAU) tra i maggiori paesi agricoli europei (elaborazione dell'agronomo Tiziano Gomiero dal database Eurostat; Sau dati disponibili al 2016, pesticidi dati disponibili al 2018)*

[https://ytali.com/2020/07/26/bioenergie-appello-ateresa-bellanova/?fbclid=IwAR14XX11608-wzh-yMhiWDQmsOro\\_9y8EmUAZHCOUyjDHHHfsqfzRaCWmka](https://ytali.com/2020/07/26/bioenergie-appello-ateresa-bellanova/?fbclid=IwAR14XX11608-wzh-yMhiWDQmsOro_9y8EmUAZHCOUyjDHHHfsqfzRaCWmka)

- Il “fabbisogno” Ue di pesticidi è soddisfatto tra il 10% e il 14% dal traffico criminale (stima dell'Ufficio Ue - Euipo). Con ciò tra le 60-100.000 tonnellate, di cui ben 10.000 tonnellate se non più in Italia di biocidi incontrollabili e incontrollati, ma... se e quando “beccati” perseguiti con risibili penalità. Profitti fino a 70 euro per ogni kg smerciato, con utili in Italia in gran parte alla mafia, analoghi allo spaccio di droghe, ma... senza equivalenti rischi. Cioè restare all'anno zero nel controllo dell'uso di armi chimiche, comporta, facilita e rende impunito il traffico illegale di pesticidi.
- L'Europa produce ed esporta, in buona parte in paesi in via di sviluppo, decine di migliaia di tonnellate di biocidi che l'Ue stessa ha vietato perché tossici, interferenti endocrini, cancerogeni ecc... E nuovamente, il Paese campione nella Ue (con circa ben 9.500 tonnellate) di produzione ed esportazione di sostanze vietate, affinché contaminino le derrate che importiamo e soprattutto l'acqua, l'aria della nostra (unica e comune) madre Terra, è proprio quello della vantata “eccellenza alimentare e ambientale”: l'Italia.

Questi e altri perversi meccanismi sono frutto di efficaci e pervasivi condizionamenti da parte di molteplici, potenti interessi privati, introdotti e influenti nei più svariati campi: formazione, ricerca, divulgazione, giurisprudenza, politica, amministrazione ecc... Anche qui mi limito a un esempio: l'operazione di condizionamento di Monsanto per il rinnovo dell'autorizzazione del Glifosato. Con, in un solo anno, l'investimento di ben 17 milioni di \$, (come da deposizione in tribunale USA di un suo dirigente), con addirittura il-

gale schedatura dei possibili “avversari”. Per calunniare e infangare: scienziati, oncologi, organizzazioni, individui e persino legislatori; accusati di non operare su solide basi, di produrre scienza spazzatura. Attività amplificate e rimbalzate ovunque con articoli, news, opinionisti, blog, pubblicità di Google ecc...

Riassumendo, parte dei pilastri su cui si sono costruiti e si sono, subdolamente, affermati sia le consuetudini e prassi e sia soprattutto la relativa e solida “cultura agricola”, sono:

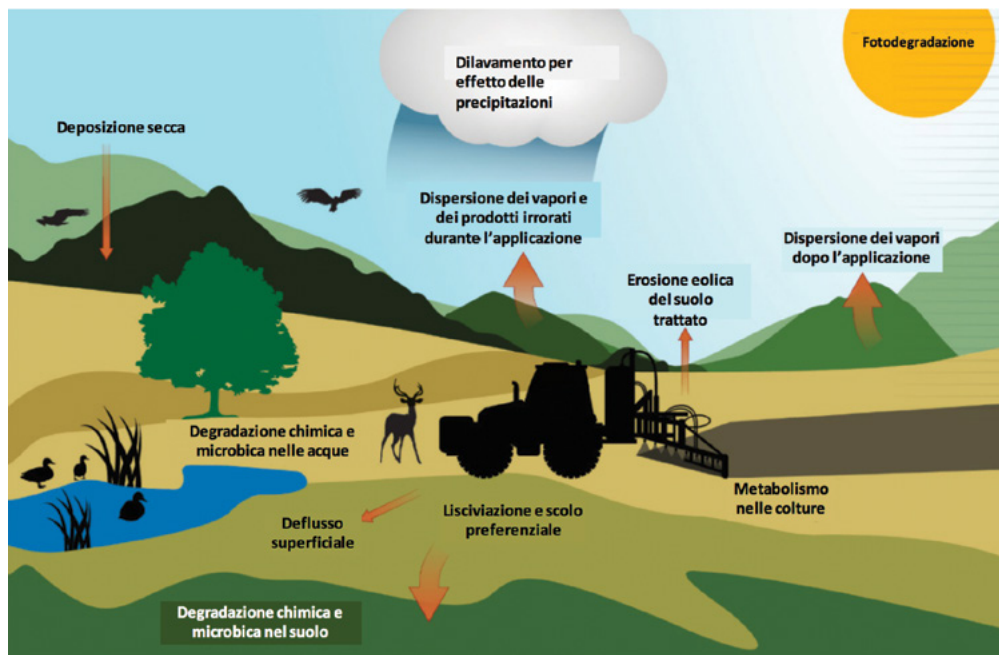
- postulare la “inderogabile” necessità della priorità produttiva,
- sottovalutare e dare per scontata l'inevitabilità della contaminazione chimica,
- prescindere bellamente da conseguenze, impatti, responsabilità, risarcimenti ecc...,
- trasformare “magicamente” lo spandimento contaminato in riduttivi “rischi di deriva”,
- accentrare il controllo solo su pericolosità di residui negli alimenti, “risolti” con il giochetto dell'alternanza tra molecole,
- non tradurre le indispensabili, ma solo suggerite, precauzioni in vincoli verificati e riscontrabili, con fattibili e praticate norme, incentivi al miglioramento, controllo e adeguate, efficaci penalizzazioni per chi sgarra,
- scaricare le responsabilità sui bifolchi, le pecore nere che non adottano le “buone pratiche”.

## *Italia: Risultati*

Sono ben circa 130.000 le tonnellate di pesticidi annualmente cosparsi sui nostri campi. È assai vantata una riduzione in quantità (ma... anche di impatto tossico?), probabilmente più frutto della drastica perdita della superficie agricola utilizzata (SAU) e della crescita di coltivazioni biologiche, che non di sostanziali miglioramenti.

L'Italia primeggia... e anche “prima gli italiani”! Il nostro è Paese con relativamente limitata superficie coltivata, ma in assoluto siamo il sesto utilizzatore mondiale di pe-

sticidi. Il consumo pro-capite a testa, 1 kg, per ogni uomo, donna o bambino è attestato a circa il doppio dell'attuale media mondiale. Non solo fra i più inquinati del pianeta, siamo campioni pure nella Ue. La comparazione di kg per ettaro coltivato, infatti, attesta che in Italia si usano un cinquanta-settanta per cento di pesticidi in più rispetto agli altri grandi paesi europei. Con quindi una gran parte dei suoli qualitativamente degradati, a rischio desertificazione, e questo nel Paese con rischio idrogeologico tra i più elevati.



*L'audit della Corte dei Conti Europea del 2020: "sono stati inadeguati i progressi nella misurazione e nella riduzione dei rischi derivanti dall'uso dei pesticidi"*

[https://www.eca.europa.eu/Lists/ECADocuments/SR20\\_05/SR\\_Pesticides\\_IT.pdf](https://www.eca.europa.eu/Lists/ECADocuments/SR20_05/SR_Pesticides_IT.pdf)

*Immagine di : Clearwater, R. L, T. Martin e T. Hoppe, Environmental sustainability of Canadian agriculture: Agri-environmental indicator report series – Report #4, Agriculture and Agri-Food Canada, Ottawa, 2016, pag. 155*

Non mi addentro sui controversi e seri effetti sulla nostra salute, in particolare su quella e proprio degli stessi agricoltori e della popolazione rurale. Mi limito a citare, a modo d'esempio, che per la stessa Agenzia Ue del Farmaco, il bacino padano è l'area in Europa di maggiore uso di antibiotici negli allevamenti (Italia: oltre 1.000 tonnellate l'anno, il 16% dei consumi Ue), utilizzo sproporzionato che contribuisce a determinare più di 10.000 morti in Italia per infezioni da agenti resistenti agli antimicrobici.

È eloquente e più che adeguato se non ottimo il termometro che misura e indica incremento e destino della contaminazione da pesticidi, dalla rilevazione dell'Annuario dell'Ispra, nei corpi idrici, nella matrice indispensabile ai cicli della vita: l'acqua. Se ne trovano in 3 punti su 4, con percentuali in crescita. Nel 2018 biocidi nel 77% dei punti di campionamento delle acque superficiali e nel 36% di quelle sotterranee. Con trend in ascesa: nel 2016, si rilevavano nel

67% dei punti delle acque superficiali e nel 33% di quelle sotterranee. Spesso con cocktail di molecole dai possibili effetti che possono essere di tipo additivo ma anche sinergico, cioè molto superiori a quelli delle varie sostanze prese singolarmente. E in Francia si è cominciato anche a rilevare la presenza di pesticidi... pure nell'aria, con primi accertamenti... più che preoccupanti.

Va sottolineato che la determinazione di limiti dei pesticidi nelle acque potabili risale alla direttiva Ue 98/83/CE, più di 20 anni fa, con valori che all'epoca rappresentavano la capacità analitica dei laboratori, con quindi una volontà del legislatore ben chiara: "nessun pesticida nelle acque per consumo umano". I limiti fissati, quindi, sono sostanzialmente convenzionali ed è assai improbabile che tutelino la salute umana. Infatti, molte sostanze mutagene, cancerogene e tossiche per la riproduzione, sono "senza soglia", non hanno generalmente limiti di sicurezza.

### Conclusioni

L'agricoltura italiana è a un passo dal baratro, proprio per la scarsa se non nulla definizione e pratica delle norme che regolano gli altri comparti produttivi, quali industria, trasporti ecc...

Legalità è: l'essere conforme alla legge e a quanto è da questa prescritto. La definizione e applicazione delle norme, che indicano diritti e doveri, serve a garantirci la vita in maniera civile, la legalità si apprende dalla nascita, prima all'interno della famiglia, poi nella scuola e quindi nella società. L'assenza di norme comuni, condivise e praticate non può che produrre il trionfo dell'illegalità.

Le responsabilità di realizzare passi avanti per una diversa presa di coscienza e responsabilità non possono essere solo in capo all'ultima ruota del carro: i contadini.

I nostri poteri pubblici, sono di fronte a un bivio, e avranno, specie se sapremo sollecitarli a dovere, l'opportunità e concreta possibilità di cambiare registro. Se e quando si proverà a tradurre in concreto i nuovi e importanti obiettivi della prossima PAC, l'Italia potrà essere il banco di prova dell'ormai evidente e indispensabile cambio di passo e di prassi, e soprattutto di cultura agricola, per anche nuovo respiro e futuro ad api e apicoltori italiani.



Cicerone: "Siamo schiavi delle leggi per poter essere liberi"



# Documento



**Spett.li**

**Assessore Agricoltura Regione Lombardia**

**Assessore Sanità Regione Lombardia**

**Direttore ERSAF**

**Comando regionale Carabinieri Forestali**

**Servizi Veterinari centrali regione  
Lombardia**

**Presidente Coldiretti Regione Lombardia**

**Presidente CIA Regione Lombardia**

**Presidente Confagricoltura Regione  
Lombardia**

Loro recapiti di posta elettronica e posta  
elettronica certificata

**Oggetto: avvelenamenti alveari**

Con la presente le scriventi associazioni apistiche lombarde, Apilombardia e Associazione Apicoltori Lombardi, e l'Unione Nazionale Associazioni Apicoltori Italiani (Unaapi), desiderano portare alla vostra attenzione i gravissimi episodi di avvelenamento che hanno coinvolto numerosi alveari nelle provincie di Cremona e Brescia nei giorni a cavallo tra l'8 e il 10 agosto 2020. Gli avvelenamenti, derivanti dall'utilizzo di agrofarmaci e molecole tossiche per le api e altri insetti pronubi, hanno coinvolto almeno 5 aziende, che hanno subito gravi danni su circa 150 alveari. Di tali avvenimenti, Apilombardia e Associazione Apicoltori Lombardi hanno provveduto a fare tempestiva segnalazione alle autorità sanitarie e giudiziarie competenti, che hanno effettuato sopralluoghi e prelevato campioni di api e altre matrici dell'alveare (miele e sezioni di favo) e matrici vegetali.

In seguito all'accaduto chiediamo una urgente e non più derogabile convocazione del tavolo apistico regionale al quale invitare anche un responsabile del Fitosanitario e affrontare le seguenti tematiche:

1. La discutibile sostenibilità ambientale di alcune pratiche agricole drammaticamente impattanti su insetti pronubi e biodiversità



2. Una modifica della attuale legislazione in merito ai trattamenti dannosi ad api e altri insetti pronubi cambiando sensibilmente le sanzioni attualmente in vigore.
3. La costituzione di una squadra di pronto intervento avvelenamenti, con un numero di telefono dedicato, composta sia da personale veterinario che da dipendenti del fitosanitario che, in caso di avvelenamenti, possa effettuare campionamenti sia sulle matrici dell'alveare che sulle matrici vegetali provenienti dalle coltivazioni o dall'ambiente circostante

È auspicabile, che al più presto, le istituzioni che si occupano di agricoltura predispongano idonei strumenti programmatici da inserire nelle prossime misure collegate alla nuova PAC includendo nuovi criteri e nuovi approcci produttivi in campo agricolo, con l'introduzione di premialità per coloro che adottano pratiche e tecniche agricole ecosostenibili. A tal proposito ci preme segnalare la proposta di Unaapi/Bee life "una PAC per gli impollinatori", inoltrata già da diversi mesi a tutti gli assessorati regionali all'agricoltura, che prevede un nuovo approccio di produzione agricola compatibile con il benessere delle api e degli altri insetti pronubi. Ci rendiamo disponibili fin d'ora a collaborare con codesto assessorato e le organizzazioni coinvolte, per la messa in campo di ogni iniziativa che vada in tale direzione, in linea con le nuove e innovative linee dell'UE sulla sostenibilità climatica ed ambientale della produzione agricola che mirano a ridurre l'uso di pesticidi e dei rischi correlati.

In attesa di cortese riscontro, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti

4 settembre 2020

UNA:API

(G. Cefalo)

Apilombardia

(L. Bonizzoni)

Associazione Apicoltori Lombardi

(C. Vertuan)

# L'apis

è conoscenza

## Come abbonarsi



Italia  
35,00 €



Europa  
50,00 €



Paesi extra  
europei  
60,00 €

L'apis viene spedito a chi è in regola con l'abbonamento, rispettando le seguenti scadenze:

- n.1 Gennaio
- n.2 Febbraio
- n.3 Marzo
- n.4 Aprile/Maggio
- n.5 Giugno/Luglio
- n.6 Agosto
- n.7 Settembre/Ottobre
- n.8 Novembre
- n.9 Dicembre

Le somme indicate possono essere versate:

- sul c/c postale **N.23728108** intestato ad **Aspromiele, Via Drovetti, 5 10138 Torino**
- sul c/c bancario IBAN **IT 43R0538710400000038538861** intestato ad **Aspromiele - BIC BPMOIT22XXX- Cassa di Risparmio di Bra - Agenzia di Alessandria** (in caso di bonifico bancario è obbligatorio l'invio, tramite e-mail: **info@lapisonline.it** o fax **0131 250368**, della contabile del pagamento contenente l'indirizzo completo dell'abbonato e la dicitura nella causale "**Abbonamento l'apis**")
- oppure sul sito **www.lapisonline.it** aggiungendo l'abbonamento al **carrello acquisti**

L'abbonamento a nove numeri della rivista L'apis, comprensivo di due Dossier tematici, un Calendario e l'Annuario dei Fornitori Apistici, decorre dal numero in spedizione successivo alla data di ricevimento dell'avvenuto pagamento.

Per ulteriori informazioni

[www.lapisonline.it](http://www.lapisonline.it)